

La mossa del Viminale

Minniti, aiuti ai sindaci libici per frenare il boom di sbarchi

► Oggi il ministro dell'Interno sarà a Tripoli ► Gemellaggi con i comuni italiani per ricostruire la macchina amministrativa sul tavolo proposte per il rilancio economico

LA STRATEGIA

ROMA Metterli d'accordo non sarà certo un lavoro facile, ma è con l'intento di trovare soluzioni economiche «adeguate e alternative» che oggi il ministro dell'Interno Marco Minniti arriva a Tripoli per incontrare 13 sindaci del Sud della Libia e convincerli a mobilitarsi contro i trafficanti di uomini. I rappresentanti delle tribù locali, in particolare della regione del Fezzan, erano già stati ospitati in Italia e avevano sottoscritto il Memorandum of understanding, siglato a febbraio tra il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, e il presidente Fayed al-Sarraj. L'accordo distribuiva denaro, ristrutturazioni di strade e ospedali, oltre che droni, motovedette, e apparecchiature tecnologiche, anche se aveva avuto uno stop temporaneo da parte della Corte di appello di Tripoli. E ora, per ribadire la volontà di aiutare il martoriato paese africano, Minniti riparte alla carica. Del resto, sua ferma convinzione è che «la partita cruciale sul tema dell'immigrazione si gioca in Libia». Da lì è partito il 97% delle persone arrivate quest'anno in Italia. Ed è lì che bisogna insistere.

LE COLLABORAZIONI

Questa volta ad accompagnare il ministro ci sarà anche il sindaco di Bari, Antonio Decaro, presidente

dell'Anci. L'Italia, infatti, intende proporre ai sindaci locali di realizzare dei gemellaggi con i comuni italiani. Questo potrà servire a incentivare l'economia, ma anche a ripristinare l'attività amministrativa e burocratica completamente persa dopo la caduta di Gheddafi. E infatti, qualche città italiana potrà fornire la sua collaborazione per rimettere in piedi gli archivi dello Stato civile, altre i tributi locali, altre ancora l'anagrafe. E poi ci sarà lo scambio dei prodotti, con la possibilità di creare guadagno. A queste proposte si è arrivati dopo le richieste che i capi tribù hanno fatto al nostro paese. Una sorta di ragionamento di questo tipo: «il traffico di esseri umani rende molto denaro ed è difficile da contrastare senza poter offrire niente in cambio. Tramutiamo il guadagno illecito in lecito». Tra le altre iniziative che verranno messe sul tavolo della trattativa anche la possibilità di «convertire» qualche miliziano in guardia di frontiera, così da rendere più efficace il sistema di controllo sia per mare che per terra. La buonavolontà dell'Italia è stata già manifestata con la riapertura dell'ambasciata a Tripoli, unico paese europeo. Inoltre il nostro governo sostiene quello di accordo nazionale di Fayed al-Sarraj. Minniti ha anche fatto pressione su Bruxelles per aumentare i finanziamenti diretti verso la Libia. An-

che se tutto questo deve fare i conti con la debolezza dell'autorità dell'esecutivo Serraj, che ieri ha chiesto l'uso dell'aviazione contro «l'emigrazione illegale». Ad avere il controllo del territorio sono i capi tribù, i sindaci. E con loro - quelli delle zone tribali del Sud, porta d'ingresso per i flussi provenienti dall'Africa subsahariana - il Viminale ha aperto una canale di rapporto già da alcuni mesi. Li ha ricevuti in Italia e ora ricambia la visita. L'obiettivo - ha informato il ministro - è quello di «discutere su come sganciarsi dal giro dei trafficanti di esseri umani». Che hanno in mano l'unica industria florida del Paese.

GIOVANI E FAMIGLIE

Ma bisogna cercare di fare il più in fretta possibile, perché tra coloro che arrivano dall'Africa attraverso il Mediterraneo centrale e la Libia il numero è aumentato di oltre il 40 per cento. La maggior parte di questi migranti proviene dall'Africa occidentale: si tratta soprattutto di senegalesi, guineani e nigeriani, soprattutto migranti economici, molti giovani, ma anche famiglie e donne. «Non sono i più poveri a lasciare, perché devono essere in grado di pagare i contrabbandieri», ha sottolineato il presidente di Frontex Fabrice Leggeri.

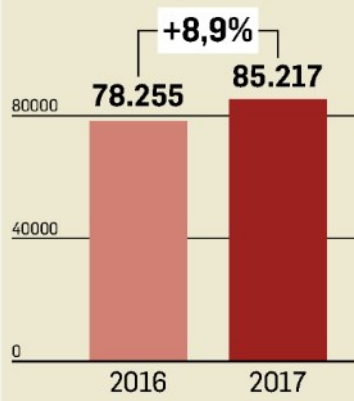
Cristiana Mangani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

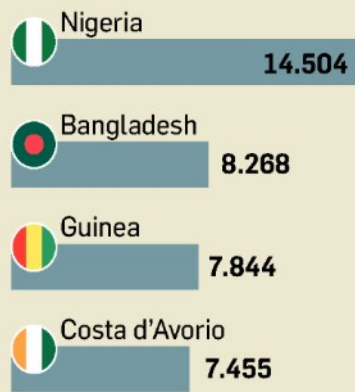


I numeri del Viminale

Sbarcati dal 1/1 al 12/7



Nazionalità dichiarate



centimetri